

Il fatto

Residenti in rivolta. Vincenzo Savastano, coordinatore del Comitato per la valorizzazione del centro storico: «Il Comune incassa quasi mille euro al giorno grazie ai parcheggi, come è possibile che non ci siano i fondi?»

“Mutilati” a rischio isolamento

Scale di raccordo con via Velia ancora chiuse, domani stop all'ascensore

di Gigi Calulo

Pronti ad ogni tipo di soluzione pur di risolvere una situazione che va avanti da oltre due mesi e che da domani potrebbe aggravarsi. Siamo nel cuore della city, a due passi da corso Vittorio Emanuele e dal salotto di piazza Portanova. Siamo nel rione Bastioni-Mutilati, uno dei più antichi della città di Salerno, oggi area di parcheggio a strisce blu. La voragine che si è aperta lungo le scale che collegano piazza Amedeo con via Velia ha portato alla chiusura delle rampe e al conseguente innalzamento dell'usura dell'ascensore comunale. Domani il personale specializzato effettuerà un sopralluogo con conseguente “fermo tecnico” - per verificare lo stato dell'impianto. Il rischio che l'elevatore - gestito da Salerno Mobilità - venga fermato per lavori di ristrutturazione è concreto. E i residenti? Per loro l'unica possibilità di collegamento con il centro è rappresentata da via Arce: quasi un chilometro da percorrere, tra salita e discesa, per abitanti non sempre nel fiore degli anni o per mamme con passeggino al seguito.

«Due mesi e mezzo fa abbiamo riscontrato l'apertura della voragine, i tecnici comunali sono venuti due volte, hanno coperto lo squarcio con un telo ma noi sappiamo bene che sotto le scale scorte, di fatto, una fogna. Tra poco, con il caldo, si aggiungerà anche il danno ambientale». La denuncia è di Vincenzo Savastano, coordinatore del Comitato di quartiere per la valorizzazione del centro storico di Salerno e dintorni. Insieme ad un gruppo di amici e collaboratori Savastano ha già raccolto 280 firme per chiedere l'immediato ripristino dei luoghi. «Chiudendo la scala - spiega - con le transenne hanno anche bloccato lo scivolo per i disabili. Come devono fare le persone non autosufficienti a muoversi in quella zona? Domani avremo la visita dei tecnici e la nostra paura è che l'ascensore possa essere bloccato definitivamente perché continua a deteriorarsi a causa dell'utilizzo continuativo».

Savastano e tutti i residenti (tra i firmatari figurano noti esponenti della società civile salernitana che vivono nella zona, ndr) puntano il dito anche contro la gestione del parcheggio e



dell'ascensore. «Come è possibile che non ci siano fondi per intervenire - denuncia Savastano - Salerno Mobilità incassa ogni giorno quasi 1000 euro con l'ascensore?»

Pensiamo anche alle strisce blu, il parcheggio oggi non è più privato, e gli uffici di Salerno Mobilità sono ubicati nei locali dei Mutilati. Ci restituessero tutto, affidassero nuovamente a noi il parcheggio. In questo modo potremmo provvedere senza problemi alla manutenzione dell'ascensore», conclude Savastano.

La storia

Un quartiere realizzato sulle mura medievali

Costruito utilizzando come “basamento” le mura medievali della città di Salerno, il rione “Mutilati” prende il nome dalla “Casa del Mutilato”, che si affaccia su piazza Principe Amedeo, e dai “Bastioni”, fortificazioni di forma pentagonale costruiti in epoca tardo medievale per rafforzare le mura di cinta.

Il rione in passato si trovava in una zona posta al di fuori delle originarie mura cittadine e fungeva di fatto da avamposto cittadino.

Il rione è sopraelevato rispetto alla sottostante via Velia dalla quale, grazie all'ascensore ed alle scale,



si accede alla Piazza Principe Amedeo. A ridosso di via Guglielmo da Ravenna e di via Gregorio VII si intravedono ancora costruzioni antiche (nella foto) che caratterizzano quella zona, mentre dove ora sorgono gli edifici nuovi, come quello dei Ferrovieri, si notano avanzi di torri e mura poste intorno ad un grande orto. Queste fortificazioni dimostrano la

grande importanza che quella zona aveva per la difesa e risalgono ad epoca anteriore all'occupazione longobarda. I principali monumenti della zona sono il Convento di San Michele Arcangelo e la Chiesa ad esso annessa.

(g.c.)

LO SFOGO

«Salerno Mobilità ha piazzato gli uffici nei locali della Coop» sottolinea il portavoce dei cittadini «Abbiamo raccolto 280 firme per chiedere il ripristino dei gradoni e la messa in sicurezza dell'impianto. Siamo pronti a chiedere al sindaco Vincenzo De Luca di affidarci nuovamente la gestione della piazza: è incredibile il tempo che si sta perdendo»

Le reazioni



I negozianti: «Per noi grave danno economico»

Due mesi di disagio anche per i commercianti di via Velia: la chiusura delle scale che fanno da raccordo con i Mutilati danneggia inevitabilmente anche l'attività dei negozianti della zona. Anche i commercianti hanno sottoscritto la petizione promossa dal Comitato di quartiere per la valorizzazione del centro storico di Salerno e dintorni.

«Ho il bar di fronte alle scale», sottolinea Giancarlo Torracco, titolare del “Nuovi Caffè” - ed ho già perso parecchi clienti. Le persone che utilizzano solitamente le scale non sono disposte a prendere l'ascensore magari perché claustrofobiche: in più l'ascensore dalle 14 alle 15 è chiuso e siamo praticamente isolati. Basti pensare a quanto è difficile fare le consegne».

A Torracco fa eco Gerardo Bennardo (nella foto in alto), titolare della macelleria di via Velia, che si dice anche preoccupato per il corretto funzionamento dell'ascensore.

«Residenti dei Mutilati sono praticamente isolati da due mesi», spiega - ed oggi l'ascensore sta funzionando oltre i propri limiti, non so fino a quando reggerà. In più non si sa se ci possa essere o meno una voragine anche sotto l'elevatore». Sulla stessa lunghezza d'onda anche il fioraio Vincenzo Lambertini, proprietario del negozio “Amalfino».

«Come facciamo a sapere che l'ascensore è sicuro e che non c'è una voragine anche lì sotto? Non dimentichiamoci che anche sotto l'ascensore scorre acqua. Siamo avendo danni importanti, anche perché la nostra clientela è anziana, spesso ha paura dell'ascensore ma non è in grado di fare tutto il giro». Anche Marco Grimaldi di “Pacino Caffè” sta riscontrando un danno economico.

«Il disagio c'è per tutti, residenti e commercianti. Per noi in particolare diventa difficile fare le consegne. Ad ogni modo l'ascensore per ora funziona, ma non siamo certi che sia sicuro e che non possa esserci una voragine. La petizione è un modo per far sentire la nostra voce».

Simone Perrotta

L'iniziativa

Gruppo 80, via al primo Corso di Protezione Civile

L'Associazione di Protezione Civile Gruppo 80 organizza il primo Corso di Protezione Civile. L'evento è reso possibile grazie alla collaborazione del Dopolavoro Ferroviario di Salerno e al patrocinio del Csv Sodalità del capoluogo. Il Gruppo 80 nasce dalla costola dei Volontari del Soccorso di Salerno della Croce Rossa Italiana che proprio in quegli anni hanno messo a disposizione le proprie

competenze nel terremoto dell'Irpinia del 23 novembre 1980. Proprio attraverso quel luttuoso evento l'Italia capì, mediante l'allora commissario Zamberletti, quanto fosse necessario ottimizzare gli interventi dei volontari, anche in fase preventiva, in occasione di calamità naturali. I giovani soccorrittori di quel tempo si sono ora ritrovati dopo vari anni e hanno fondato il Gruppo 80 affinché la memoria non venga persa mediante la formazione continua dei giovani. Gruppo 80 vuole adoperarsi per la prevenzione, prevenzione e superamento di situazioni di pericolo in occasione di calamità naturali o indotte dall'uomo con l'acquisizione di specifiche conoscenze mediante appositi corsi di formazione aperti ai giovani ed alla popolazione. «E' giunto il momento di trasmettere agli

altri e in special modo alle nuove generazioni le nostre esperienze ultratrentennali acquisite sul territorio allorché la Protezione Civile era un binomio di parole senza senso», dichiara Tommaso Caliendo, presidente di Gruppo 80. «Ci aspettiamo - aggiunge - una buona partecipazione a questo primo Corso ma ci tengo a precisare che chi vorrà conoscere il mondo del volontariato tramite Gruppo 80 ne apprezzerà la parte pura, quella di riuscire ad essere utile agli altri nel momento del bisogno senza riceverne tornaconto alcuno». Il corso che avrà inizio oggi è aperto a tutta la popolazione e prevede lezioni teoriche e pratiche tenute da docenti specializzati e si articolerà in otto moduli, tra protezione civile e primo soccorso.

Paola Concilio